

EDITORIALE

DI EDOARDO SPERANZA
PRESIDENTE
DELL'ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Di recente l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha acquistato la scultura realizzata dalla Manifattura Ginori di Doccia: Gruppo raffigurante un ramo di corallo su uno scoglio con conchiglie e putti (XVIII secolo). Proprio la porcellana, quella straordinaria materia, ha sviluppato nei secoli un ambito di eccellenza a Doccia, vicino a Firenze. Mi è quindi particolarmente gradito introdurre il numero dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte dedicato all'argomento, non dimenticando come da molti anni l'Ente continui a sostenere questa specifica tradizione, dapprima (1988-1990) con la promozione di pubblicazioni monografiche sulle tre manifatture storiche dell'area fiorentina, Richard Ginori, Cantagalli e Chini, poi con la grande mostra sui Capolavori della maiolica rinascimentale (Palazzo Medici Riccardi 2002), provenienti dalla manifattura di Montelupo Fiorentino nell'ambito della stretta collaborazione con la Fondazione omonima, con la quale è stato inoltre realizzato il portale www.fabbricamontelupo.it, insieme a Firenze Tecnologia e alla Camera di Commercio. L'Ente ha promosso anche il sito www.fabbricaimpruneta.it, dedicato al cotto e alle antiche tecniche di produzione e nel 2008 si farà promotore di un importante evento, insieme all'Amministrazione Civica locale, per rievocare sette secoli di creatività e innovazione nel comprensorio imprunetino. Lasciando integra la conoscenza complessiva di una tradizione che non può e non deve essere dispersa e che è parte saliente della civiltà artistica e artigianale del nostro territorio, va ricordato un progetto di notevole profilo (2006) dell'Ente insieme all'Associazione degli Amici di Doccia, teso all'inventariazione dell'eccezionale patrimonio di forme e modelli che hanno fatto la storia della celebre manifattura tuttora attiva a Sesto Fiorentino.



Ph. Arrigo Coppliz

Porcellana oggi. Antichi fasti e nuovi orizzonti

DI OLIVA RUCELLAI

Nel Settecento la porcellana era un'arte d'avanguardia che appassionava potenti mecenati, da Augusto di Sassonia a Madame de Pompadour. Il candore, la compattezza dell'impasto e la sua trasparenza, la rendevano, allora come oggi, il più pregiato fra tutti i tipi di ceramica.

Manifattura Ginori, "Gruppo raffigurante un ramo di corallo su uno scoglio con conchiglie e putti". Porcellana con innesti di corallo e conchiglie naturali, 1750 circa.

Segue a pag. 2



Ph. Alessio del Lama

Porcellana oggi. antichi fasti enuovi orizzonti

DI OLIVA RUCELLAI
segue dalla prima pagina

La Toscana vanta una storia illustre in questo campo, iniziata addirittura nel Cinquecento con la "protoporcellana" di Francesco I de' Medici e proseguita con la manifattura fondata nel 1737 dal marchese Carlo Ginori e con le imprese più piccole che sono nate nell'area di Sesto Fiorentino nel XX secolo. Una mostra attualmente in corso al *Bard Graduate Center* di New York racconta che i sovrani d'Europa tessavano le loro trame diplomatiche anche donando magnifici servizi da tavola; ma ai nostri giorni i manufatti in porcellana sono ancora capaci di suscitare l'entusiasmo degli acquirenti più esigenti e informati, o sono un articolo anacronistico che difficilmente riesce a coniugare la più alta qualità esecutiva con l'innovazione formale? E la produzione italiana si può considerare ancora all'altezza delle glorie passate? Industria, *design*, artigianato, arte contemporanea frequentano e interpretano in modi diversi questa nobile miscela di caolino, quarzo e feldspato: talvolta incontrandosi e collaborando, ma più spesso ignorandosi. Molti produttori, sia in Toscana che nel resto della penisola, sono scomparsi o sono in gravi difficoltà e persino la prima manifattura di porcellana italiana, la Richard-Ginori, ha, negli ultimi tempi, rischiato la chiusura. Fortunatamente recentissimi mutamenti nell'assetto societario rinnovano le speranze di un suo rilancio. Del resto, in un mercato d'*élite* internazionale, i potenziali clienti per i manufatti più preziosi non dovrebbero mancare; a condizione, però, che la ricerca riconquisti un ruolo centrale, aprendosi al confronto con esperienze diverse, al di là dei confini geografici e di categoria, tra artisti, artigiani, *designers* e produttori.



Ph. Alessio del Lama



Ph. Alessio del Lama

Dall'alto in basso. Stampi in gesso, reparto 'modellazione', stabilimento Richard-Ginori, Sesto Fiorentino. Forno, stabilimento Richard-Ginori, Sesto Fiorentino. Guarnitura di una zuccheriera, reparto 'colaggio artistico', stabilimento Richard-Ginori, Sesto Fiorentino. A destra, Ubaldo Pasqualetti: pannello in piastrelle bianche dipinte a terzo fuoco.

La bottega di Ubaldo Pasqualetti

INTERVISTA DI LAURA CASPRINI GENTILE

Pittore su porcellana da più di quarant'anni, dopo la lunga esperienza presso la manifattura Richard-Ginori di Sesto Fiorentino, Ubaldo Pasqualetti ha aperto il suo laboratorio. Nel 2000 ha dato vita all'Associazione Culturale "Amici della Porcellana" per diffondere tra gli appassionati, l'arte preziosa della pittura a terzo fuoco. La pittura su porcellana è una disciplina che richiede pazienza, attenzione e una dedizione pressoché totale. Quale è stata la sua formazione di pittore?

Ho frequentato l'Istituto d'Arte di Sesto Fiorentino, con la prospettiva concreta di poter poi andare a lavorare alla Richard-Ginori. Negli anni '60, infatti, c'era molto lavoro nel campo della ceramica e la

fabbrica organizzava corsi per formare maestranze specializzate nella modellazione, nel colaggio artistico e nella pittura su porcellana. Dopo tre anni all'Istituto d'Arte, ho seguito il corso interno alla Richard-Ginori dove ci insegnavano a sperimentare con la grafica, il disegno dal vero in bianco e nero o all'acquerello, la pittura botanica, l'autoritratto e la copia delle opere antiche. Nello stesso periodo è stato aperto il Museo di Doccia e ci esercitavamo nella pittura a mano, eseguendo copie dei pezzi antichi che erano lì conservati, impiegando la medesima tecnica in uso nel Settecento. A quell'epoca mi interessavo molto alla grafica, all'incisione, alla puntasecca, e decisi di frequentare, all'Accademia, la



Scuola Libera del Nudo. L'incontro con lo xilografo Pietro Parigi mi ha stimolato ulteriormente ad approfondire le tecniche dell'arte grafica. I modelli e maestri che sentivo più vicini alla mia sensibilità erano Giorgio Morandi per l'acquaforte e Vespignani per la litografia. Contemporaneamente sentivo che la sola pittura non mi bastava più, volevo perfezionare la conoscenza delle tecniche della porcellana. Così, acquistavo un forno usato, che ho interamente ricostruito, iniziai a sperimentare la cottura degli smalti e dei pezzi in porcellana che eseguivo a colaggio partendo da forme in gesso da me realizzate.

Quando è cominciata la sua attività in proprio? Quali sono state le difficoltà da affrontare?



Ubaldo Pasqualetti al lavoro.

Nel 1981 lasciai la Richard-Ginori decidendo di avviare un'attività in proprio di decorazione su porcellana. A quel tempo, a Sesto, erano attive più di 180 aziende, alcune specializzate nella fabbricazione delle forme in gesso, altre nel colaggio, altre nella decorazione. Era un momento di particolare vivacità per il mercato ceramico, si organizzavano mostre, fiere; ancora alla fine degli anni Settanta, la produzione era inferiore alla domanda, anche se già era molto forte la concorrenza e la tendenza a copiarsi. Agli inizi la più grande difficoltà è stata farsi conoscere. Fortunatamente, i negozi Richard-Ginori, quando avevano bisogno di pezzi particolari che la manifattura non era in grado di eseguire per problemi di tempo o per altre ragioni, si rivolgevano a me.

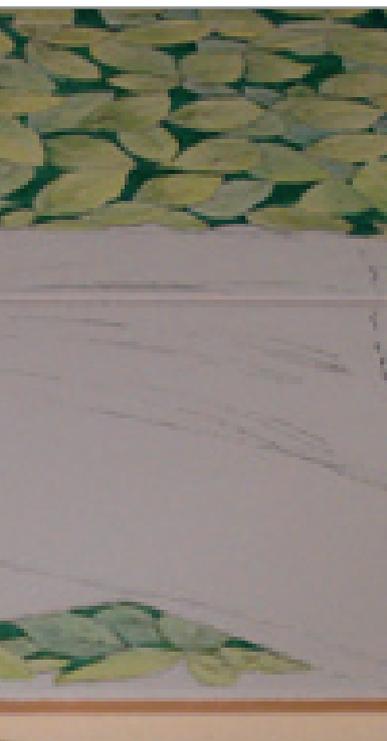
Anche nell'artigianato altamente specializzato, dunque, il ruolo della committenza rimane fondamentale. Quali sono state le richieste più stimolanti?

In occasione del G8 di Genova, i negozi Richard-Ginori mi

hanno richiesto dodici piatti numerati con una veduta del porto di Genova che ho rielaborato partendo da una stampa settecentesca su piatti di forma "Antico Doccia". La famiglia Ligresti, un tempo proprietaria della Richard-Ginori, volle donare al Presidente del Milan per la vittoria della Coppa Europa, un vassoio commemorativo in porcellana dipinta a mano. Ultimamente, in occasione dell'incontro tra il nostro Presidente del Consiglio e Jacques Chirac, a Lucca, ho dipinto due grandi vasi con un cammeo *en grisaille* su fondo blu, raffigurante il volto della principessa Elisa Baciocchi. Adesso, invece, sono impegnato nella realizzazione di un grande pannello per ornare una parete di una piscina coperta, negli Stati Uniti.

La scuola, invece, quando è nata?

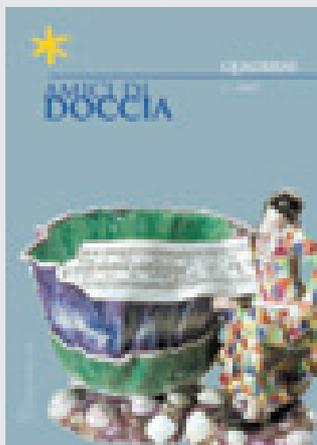
La scuola ha preso avvio nel 2000. Oggi è frequentata sia da dilettanti che da professionisti e sono numerosi i pittori e i decoratori che vengono per perfezionare o approfondire alcune tecniche particolari.



PUBBLICAZIONI

I Quaderni degli Amici di Doccia

di Livia Frescobaldi Malenchini
È con grande entusiasmo che l'associazione Amici di Doccia ha presentato questo autunno il primo numero



della rivista Quaderni, interamente dedicato alla produzione della manifattura di Doccia. Il continuo interesse storico-artistico rivolto alla ceramica Ginori, dimostrato dalle recenti mostre dedicategli (Lucca, 2001, Firenze, Palazzo Corsini, 2003, Vienna, Museo Liechtenstein 2004-2005, Museo Richard-Ginori, 2006-2007, Montelupo, 2007) ha dimostrato che molti sono ancora gli aspetti da approfondire e da studiare attorno alla produzione Ginori. La rivista, con cadenza annuale, si occuperà di dedicare uno spazio alla pubblicazione di collezioni museali italiane ed internazionali; portare alla luce nuovi documenti d'archivio; stimolare le ricerche verso i periodi dell'Ottocento e Novecento; inoltre, non mancheranno interventi anche su altre manifatture che hanno in qualche modo intrecciato la loro storia con quella della manifattura di Doccia. L'altissima qualità delle immagini riprodotte all'interno della rivista aggiunge una nota gradevole alla lettura dei contributi, indirizzati sia ai conoscitori esperti che agli appassionati.



Dall'alto in basso.
Antonella Cimatti, "Crespina in paper clay di porcellana". Premiata con Silver Prize alla 4° Biennale della Ceramica 2007 Korea.
Bodil Manz, dettaglio dell'opera "Volume architettonico". Porcellana (gran Premio alla competizione internazionale della Quarta Biennale Mondiale della Ceramica 2007 in Corea).
Nella colonna a sinistra. La copertina del volume "I Quaderni degli Amici di Doccia"; immagine d'archivio della collezione Richard-Ginori, inserita nel volume "La Porcellana a Firenze. Storia e tecnica tra artigianato e industria".

La porcellana contemporanea

DI GILDA CEFARIELLO GROSSO

Materiale fine per eccellenza, la porcellana si presta a linguaggi morfologici di diversissima impostazione. Anche per artisti a noi contemporanei essa è un validissimo mezzo espressivo, come dimostrano ad esempio i ceramisti giapponesi Nagae Shigekazu o Sueharu Fukami, noti per le loro virtuosistiche capacità tecniche e la fine sensibilità. Nel mondo occidentale, dove in genere la preferenza cade su altri materiali ceramici, troviamo, in vario modo, attenzione per la porcellana con numerose esperienze di alto livello qualitativo. Possiamo ricordare ad esempio le opere dell'austriaco Kurt Spurey ed anche quelle della polacca Maria Teresa Kuczynska. Di notevole interesse è anche l'attività di Giuseppe Lucietti, di Nove, artefice di ricerche dai risultati di grande rilievo. Per le pregevoli capacità nell'interpretare in senso moderno questo materiale, la faentina Antonella Cimatti è stata recentemente premiata con il Silver Prize al 4th World Ceramic Biennale 2007 Korea International Competition. La danese Bodil Manz, vincitrice del Grand Prix nella citata manifestazione coreana, mostra invece una particolare raffinatezza nel tradurre in porcellana eleganti forme costruite su rigorose geometrie. Anche attraverso questi esempi è possibile sottolineare la peculiare versatilità e il fascino di questo materiale ceramico che come dimostra la sua storia ha ben saputo tradurre le esigenze estetiche del gusto di ogni epoca.

Designer e manifattura: la vera alchimia

ALESSIO SARRI

Nato in una famiglia di ceramisti sestesi si è trovato da giovanissimo, quasi per caso, a collaborare con *designers* e architetti d'avanguardia.

Tutto è cominciato nei primi anni '80 in seguito a un incontro sui campi di sci con Matteo Thün, allora collaboratore di Ettore Sottsass jr.

Dai primi esperimenti realizzati per lui, sfruttando spazi e forni dell'impresa paterna, all'apertura di un laboratorio autonomo il passo fu breve.

Da allora Alessio Sarri si dedica esclusivamente alla produzione di ceramiche (terracotta, grès, terraglia, porcellana) in serie numerate ideate da lui o su progetti di architetti e *designers* come Alessandro Mendini, Nathalie Du Pasquier, Marcello Panza, Franco Raggi, George J. Sowden, Nanda Vigo e Ettore Sottsass.

La sua abilità, la sua sensibilità artistica e soprattutto la sua curiosità, lo rendono il collaboratore ideale per *designers* che, sperimentando forme innovative, spesso richiedono al ceramista la capacità di trovare soluzioni tecniche altrettanto innovative.

La sua attività di ceramista è stata riconosciuta quest'anno a Faenza con il premio "Bottega d'Arte".

TED MUEHLING

Dal 1976 Ted Muehling disegna gioielli e oggetti decorativi ispirati alle forme organiche che si trovano in natura. Con l'aiuto di alcuni collaboratori nel suo laboratorio di New York produce sia multipli che pezzi unici usando materiali diversi, dai metalli preziosi al legno. "Rocce, conchiglie, uova, insetti mi ispirano tutti e mi rendono umile nel mio lavoro di *designer*" ha detto Muehling. "Le mie creazioni delineano le forme invisibili che esistono tra la natura e la nostra percezione di essa". Una visione unica, radicata nell'abitudine, coltivata fin da bambino, di passeggiare nei boschi e raccogliere i tesori scoperti all'aria aperta. La recente collaborazione di Muehling con la Manifattura di porcellane di Nymphenburg in Baviera ha prodotto un'ampia serie di oggetti funzionali in porcellana di rara bellezza: un esempio felice dei risultati che può dare l'incontro fra un artista *designer* e una manifattura storica.



Alessio Sarri con le sue creazioni *Beatrice* e *Berenice*, caraffe in porcellana. Sotto, Ted Muehling per *Manifattura di Nymphenburg*, *Conchiglia* e *Vasi Uovo*, porcellana (cucchiaino in argento di Ted Muehling, New York). (Archivio Rucellai)



"ORO BIANCO" ovvero La Porcellana a Firenze. Storia e tecnica tra artigianato e industria

di Maria Pilar Lebole

Con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, La Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico in collaborazione con il Museo Richard-Ginori di Doccia presentano il sesto volume della collana *I mestieri d'Arte: Quaderni d'Artigianato*. Partendo da un breve *excursus* sulla nascita della porcellana europea agli inizi del Settecento e sulla storia della Manifattura Ginori, *Laura Casprini Gentile* illustra le varie fasi della fabbricazione del cosiddetto "oro bianco", grazie alle quali, la terra inerte viene trasformata in veri e propri capolavori d'arte e di tecnologia. Corredato di un ricco apparato iconografico, composto da immagini moderne e d'archivio messe a disposizione dal Museo Richard-Ginori, il volume presenterà le varie applicazioni della porcellana, dalle stoviglie ai sanitari, fino alle apparecchiature per l'elettricità e ai cartelli stradali, e suggerirà vari itinerari tra Firenze e i suoi dintorni alla scoperta della porcellana.

EVENTI

✓ Fino al 28 gennaio 2008

Le naturalisme. Source d'inspiration pour la porcelaine
Musée national Adrien Dubouché, Limoges
8bis, place Winston Churchill
87000 Limoges
Tel. 05.55330850
www.musee-adriendubouche.fr
Orario: Tutti i giorni 10-12.25/
14-17.40, martedì chiuso

✓ Fino al 30 gennaio 2008

Richard-Ginori 1737-1937. Ceramiche dal Museo della Manifattura di Doccia
Ambasciata Italiana, Washington DC
3000 Whitehaven Street, N.W.
Washington, DC 20008
Tel. +1 (202).612.4400
www.italyemb.org
www.ambwaschingtondc.esteri.it

✓ Fino al 10 febbraio 2008

Fragile Diplomacy: Meissen Porcelain for European Courts
The Bard Graduate Center for Studies in the Decorative Arts, Design, and Culture
18 West 86th Street - New York City
Tel. +1 (212).501.3000
www.bgc.bard.edu
Orario: Mar-sab 11-17

Catalogazione informatica

DI MINA GREGORI

✓ Fino al 11 febbraio 2008
Die Sammlung Cohen. Porzellan der Grosse Manufakturen 1800-1840

(La collezione Cohen. Porcellana delle grandi manifatture 1800-1840), Liechtenstein Museum, Vienna
Liechtenstein Museum GmbH
Fürstengasse 1 - A-1090 Vienna
Tel. +43 (0).131957670
www.liechtensteinmuseum.at

✓ Fino al 24 febbraio
Abitare il Settecento
Palazzo Attems Petzenstein
Piazza De Amicis, 2 - Gorizia
Informazioni e prenotazioni visite guidate e laboratori didattici
Tel. 0481.547541/547499
Fax 0481.531798
musei@provincia.gorizia.it
Orario 9-19.

✓ Fino al 3 febbraio
Ambrogio Pozzi. Storie di forme
Museo Internazionale della Ceramica
Viale Baccarini 19 - 48018 Faenza - (RA)
Tel. 0546.697311
info@micfaenza.org
Orario: Mar- giov. 9.30-13.30

Il Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo dell'Università di Firenze, con il cofinanziamento dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e con l'autorizzazione delle direzioni del museo e dello stabilimento Richard-Ginori, nel 2006 ha iniziato il lavoro di catalogazione informatica dei modelli in cera, in gesso e in terracotta conservati sia nella Richard-Ginori 1735 sia nel Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia. Tale

catalogazione, coordinata dalle professoressa Mina Gregori e Mara Visonà, è in avanzato stadio di lavorazione e prevede che ciascun modello abbia una propria scheda descrittiva comprensiva dello stato di conservazione, di uno studio storico-critico e di informazioni scientifiche sui materiali. Per quest'ultimo aspetto sono stati presi contatti con il Corso di Laurea in Tecnologia per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

dell'Università di Firenze. Ciascuna scheda è, inoltre, corredata di un database di immagini relative al modello preso in esame, alla sua traduzione in porcellana – qualora sia nota – e all'eventuale originale in bronzo o in marmo dal quale deriva. Il programma informatico, appositamente realizzato, prevede motori di ricerca per tutti i campi impiegati nella scheda descrittiva del modello e attinge le immagini direttamente dal database.

Recenti restauri nella collezione dei Principi di Baviera

DI ELENA AGNINI

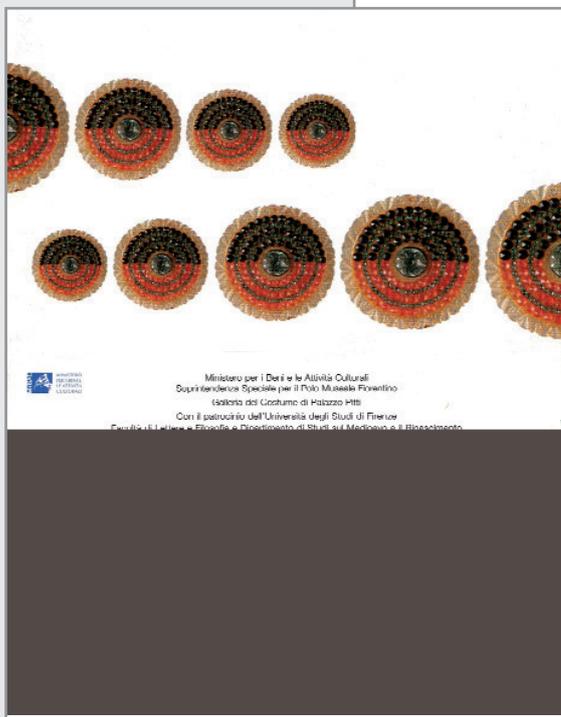
La famiglia dei Wittelsbach (Principi di Baviera), possedeva nella prima metà del XVIII secolo una importante collezione di porcellane di Meissen. Gran parte della raccolta, custodita nella Residenza di Monaco di Baviera, proveniva da Vienna, dall'eredità della moglie dell'Imperatore Giuseppe I, Guglielmina Amalia.

L'Imperatrice aveva commissionato porcellane a più riprese alla Manifattura Reale di Meissen. Dopo la sua morte nel 1742, la collezione andò alla figlia più giovane, Maria Amalia, sposata con il principe elettore Carlo Alberto di Baviera e quindi alla casa dei Wittelsbach.

A causa di lavori di ristrutturazione intrapresi nella Residenza di Monaco, le preziose porcellane sono state tolte dalle sale e sono rimaste nascoste alla vista del pubblico per alcuni anni, chiuse nei depositi. Negli ultimi mesi un *team* di restauratori, sotto la guida della restauratrice Elena Agnini, le ha riportate allo splendore originale.

Le porcellane sono state pulite, i vecchi incollaggi deboli e ingialliti sono stati staccati e sostituiti usando materiali più idonei. Le parti mancanti sono state ricostruite ove possibile eseguendo anche un ripristino pittorico e restituendo loro l'antica bellezza.

L'importantissima collezione della Residenza di Monaco di Baviera comprende porcellane delle Manifatture di Meissen, Nymphenburg, Höchst, Frankenthal e Sèvres. Nei prossimi mesi è prevista la riapertura delle sale.



✓ Fino al 27 aprile
Appesi a un filo. Bottoni
Galleria del Costume
di Palazzo Pitti
Piazza Pitti 1
50125 Firenze
Orario: Lun-dom 8,15 - 16,30
Tel. e fax: 055.2388763
costume.pitti@polomuseale.firenze.it

Abitare il Settecento. Gorizia

DI MARIA PILAR LEBOLE

Palazzo Attems - Petzenstein 10 novembre 2007 - 24 febbraio 2008. La sede dei Musei Provinciali di Gorizia ospita fino al 24 febbraio la grande mostra "ABITARE IL SETTECENTO": un percorso espositivo ideato per restituire Palazzo Attems-Petzenstein ai fasti settecenteschi e al contempo per far conoscere gli usi quotidiani della vita aristocratica europea del secolo dei Lumi. Mediante un'imponente ricerca d'archivio sono state rinvenute una serie di microstorie che hanno permesso di ricostruire stanza per stanza l'arredamento, la dotazione di biancheria e le suppellettili di molte dimore. Mobili antichi negli ampi saloni, specchi dorati e quadri di pregio, tavole, argenti e porcellane; tabacchiere, ventagli e altri oggetti preziosi arredano il palazzo, oltre a sontuosi abiti dell'epoca prestati dai musei romani e fiorentini. Nei dipinti si ammirano i riti mattutini della colazione e della toeletta, il pranzo, il gioco, il ballo, il Caffè, il *Ritratto di Donna con cioccolata* di Pietro Longhi, la riunione del servizio di porcellana Meissen dipinto da Adam F. Löwenfinck, servizio diviso tra due collezioni private. Dunque le occupazioni, le mode, gli intrattenimenti della nobiltà dell'epoca offerti al pubblico grazie alla collaborazione di realtà museali prestigiose del Centro-Europa, come il Museo delle Arti Applicate (MAK) e il Lie-

chtenstein Museum di Vienna, la Galleria Nazionale e il Museo Nazionale di Lubiana, quello delle Arti e delle Arti Applicate (MUO) di Zagabria, i Civici Musei di Venezia, Palazzo Pitti di Firenze e il Museo della Città di Roma, nonché diverse collezioni private.



Dall'alto in basso.
Pietro Longhi:
"Ritratto di donna con cioccolata" e *"Il Caffè"*.

Nella pagina seguente:
Francia (Mennecy?), metà del XVIII secolo. Bottone in porcellana dipinta a mano con un bouquet di fiori policromi su un fondo a canestro in rilievo e, in basso: bottone tipo Wedgwood in jasperware raffigurante una fregata a vele spiegate; cornice in rame e ferro, Francia, fine del XVIII secolo.

✓ 6 marzo-8 giugno
Dall'Antico: Porcellana, Decorazione, Archeologia,
Musei Capitolini
Piazza del Campidoglio 1 - Roma
Tel. 06. 67102475
Orario: 9 - 20, lun. chiuso.
www.museicapitolini.org
museicapitolini@comuneroma.it
Info e prenotazioni tel. 06.82059127

✓ Fino al 23 maggio 2008
The Art of Drinking,
Victoria & Albert Museum
South Kensington
Cromwell Road - London SW7 2RL
Collections: Ceramics and Glass
Tel. +44 (0)20 7942 2073
ceramicsandglass@vam.ac.uk
www.vam.ac.uk

✓ 15 maggio-7 settembre 2008
The Object Factory. Ceramic Art, Design & Industry
Gardiner Museum, Toronto
111 Queen's Park, Toronto, Ontario,
Canada M5S 2C7
Tel. +1 (416).586.8080
mail@gardinermuseum.com

MANIFATTURE E BOTTEGHE

✓ **Atelier Pasqualetti Ubaldo & C.**
Decorazioni Artistiche
via Giuseppe Garibaldi 138
50019 - Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 055.443859

✓ **Associazione Culturale "Amici della Porcellana"**
via Giuseppe Garibaldi 109
50019 - Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 055.443859

✓ **Alessio Sarri**
via Garibaldi 82
50019 - Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 055.446146
alessio.sarri@libero.it

✓ **Richard-Ginori 1735 S.p.A.**
viale Giulio Cesare 50
50019 - Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 055.420491
www.richardginori1735.com

✓ **Mangani porcellane d'arte**
via P. Aretino 20
50040 - Settimello (FI)
Tel. 055.8825132
www.mangani.net

✓ **Le porcellane s.r.l.**
via Vittorio Emanuele 16/18
Settimello di Calenzano (FI)
Tel. 055.882227
www.leporcellane.it

✓ **Stummvoll & Librizzi di Antonio Olivelli & C. Sas**
via P. F. Calvi 2
50137 - Firenze
(colori e pennelli per la decorazione su vetro e porcellana)
Tel. 055.660519

RESTAURATORI

✓ **Restart di Adriano Giachi**

via Pagnini 31
50134 - Firenze
Tel. 055.241719
www.restartgiachi.com

✓ **Massimiliano Corsi**

via dei Chiavacci, 7
50019 - Sesto Fiorentino (FI)
Tel. 339.6038801
www.restauroantiquario.com

✓ **Francesca Rossi**

via Filangieri 13
50133 - Firenze
Tel. 340.4910700

✓ **Studio S. Spirito di Grossi e Lotti**

via dello Sprone 21r
50125 - Firenze
Tel. 055.214873



ISTITUZIONI

✓ **Opificio delle Pietre Dure e laboratori di Restauro**

via Alfani 78- 50125 Firenze
viale F. Strozzi 1- Fortezza da Basso
50129 - Firenze
Tel. 055.26511
e-mail: opificio@arti.beniculturali.it

✓ **La Meridiana**

International Centre of Ceramics
in Tuscany
Loc. Bagnano, 135
50052 Certaldo - Firenze
Tel. e Fax: 0571.660084
info@lameridiana.fi.it

✓ **Museo delle Porcellane**

Giardino di Boboli, Piazza Pitti 1
50125 Firenze
www.polomuseale.firenze.it/musei/
porcellane

✓ **Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia**

viale Pratese 31
50019 Sesto Fiorentino (FI)
museo@richardginori1735.com
Tel. 055.4207767

✓ **Museo Internazionale della Ceramica di Faenza**

viale Baccarini 19
48018 Faenza - (RA)
Tel. 0546.697311
info@micfaenza.org

✓ **Museo Nazionale della Ceramica Duca di Martina, Villa Floridiana, Napoli**

Villa Floridiana
via Cimarosa 77
80127 Napoli
Tel. 081.5788418; 081.5781776
martina.artina@arti.beniculturali.it

Bottoni. Come non amarli?

DI DORA LISCIA BEMPORAD

È una mostra insolita per l'Italia quella allestita nella sala da Ballo della Meridiana di Palazzo Pitti. Il collezionismo di bottoni, così come lo è stata la sua produzione, è una prerogativa del mondo anglosassone e francese e non si sono avute, fino ad oggi, esposizioni monografiche dedicate a questo accessorio. La collezione, acquistata dallo Stato nel 2006 dall'imprenditore comasco Alberto Riva, è del tutto inedita e comprende poco meno di tremila bottoni.

Dopo averne sottolineato l'aspetto tecnico-funzionale ricordando che il lemma 'bottonone' nel 1612 era spiegato in dettaglio nel Vocabolario degli Accademici della Crusca, Cristina Acidini, Soprintendente per il Polo Museale fiorentino, ne rileva la peculiarità più fantasiosa da cui forse si è partiti per farne un oggetto dove riversare creatività ed inventiva, come spesso non era consentito in altre parti dell'abito, e si chiede: "Bottoni, come non amarli, come non naufragare gioiosamente nel mare vasto e capriccioso della loro varietà?"

Alcuni pezzi sono molto rari e coprono un arco cronologico che va dal XVII al XX secolo, con una prevalenza di bottoni del Settecento, il secolo d'oro di questa particolare forma d'arte. Fino a tempi relativamente recenti il bottone ha riguardato quasi esclusivamente l'abbigliamento maschile, che se ne fregiava in lunghe file sia in corrispondenza delle aperture anteriori delle marsine, sia sulle maniche, sia sulle tasche, fino a superare il numero di ventiquattro esemplari su un solo capo, mentre alle donne, cui i bottoni erano in molti casi addirittura proibiti, erano riservati lacci e ganci per chiudere le vesti. Alcuni bottoni sono di una bellezza stupefacente,

con paesaggi e figure, talvolta dipinti da illustri pittori, che non disdegnavano questa attività come mezzo di sostentamento, altri in metallo e pietre preziose, non dissimili dai gioielli contemporanei, altri ancora in strass, in smalto o in porcellana. Altri bottoni presentano figure classiche, eseguite nei materiali più vari, dalla ceramica Wedgwood alle conchiglie, alle pietre dure. Alcune immagini furono veri e propri manifesti politici, come quelli che inneggiano alla presa della Bastiglia o ai personaggi del Risorgimento italiano.

Per questo motivo nel percorso espositivo sono stati inseriti anche molteplici oggetti e opere che permettano al visitatore di apprezzare i bottoni in rapporto alla produzione contemporanea di altri manufatti e di far comprendere come ben si collocassero a pieno titolo nella cultura artistica del tempo.

La mostra che ho personalmente curata insieme a da Caterina Chiarelli, direttrice della Galleria del Costume, ha visto la collaborazione, insieme a cultori di provata competenza, di giovani studiosi, che hanno avuto modo di applicare le proprie competenze nelle diverse sezioni in cui sono articolati l'esposizione e il catalogo, pubblicato dalla Casa Editrice Sillabe. L'allestimento è stato curato da Mauro Linari, della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino.



Supplemento al N. 44 - ANNO 12 - DICEMBRE 2007
de "I Fatti" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662
Reg. Trib. Fi. n. 4522 del 23/11/95

DIRETTORE EDITORIALE: FRANCESCO ADORNO

CONDIRETTORE: Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Leonardo Torrini

COMITATO SCIENTIFICO: M. Antonini, U. Bargagli Stoffi, C. Guiducci Bonanni, L. Frati Gucci, M. P. Lebole, G. Maracchi, E. Nardinocchi, R. Lunardi, O. Rucellai.

Con la partecipazione di: Amici dei Musei Fiorentini, Archivio Storico Comune di Empoli, Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, Centro Signa Arti e Mestieri, Confartigianato Imprese Firenze, CNA Firenze, Fondazione Capucci, Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico, Fondazione Horne, Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli, Istituto Statale d'Arte di Firenze, Laboratorio di Restauro Opificio delle Pietre Dure, Media Firenze, Museo degli Argenti, Museo della Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Museo di Santa Maria della Scala di Siena, Pirene Comunicazione, Rosso Tiziano Comunicazione, Università di Firenze.

Redazione: Maria Pilar Lebole

Grafica e organizzazione redazionale: Stefano Grisietti/Bertram
Stampa: Stabilimento Poligrafico Fiorentino

www.osservatoriomestieridarte.it